



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**FORUM NAZIONALE**

***EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITÀ***

**Documento di Sintesi**

TORINO, 4 – 6 GIUGNO 2007  
CENTRO CONGRESSI DEL LINGOTTO

**DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO**

Nel febbraio 2007, la Conferenza Stato Regioni ha adottato un nuovo documento programmatico e di indirizzo con il quale è stata confermata la volontà di collaborazione tra le istituzioni centrali e regionali per rilanciare il sistema e aprirlo a un confronto più ampio. In questa prospettiva il Forum, a partire da ciò che già esiste in Italia ma che può essere meglio comunicato - ovvero il Sistema Nazionale INFEA -, ha voluto dare la possibilità ai soggetti che operano in settori diversi (ambientale e sociale, economico/produttivo, filosofico, della ricerca, ...) di incontrarsi e di stabilire relazioni.

Durante il Forum sono emerse attività e azioni, impegno e investimenti nel settore dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità condotte anche da soggetti privati che non fanno parte quindi del sistema interistituzionale e che richiamano la responsabilità delle istituzioni centrali e locali a favorire le sinergie più opportune tra questi soggetti per coordinare gli interventi nell'ambito di obiettivi evidentemente condivisi.

Il Forum è stata anche l'occasione per presentare la prima proposta del manifesto "Alfabeti Ecologici" elaborato dal Comitato dei Saggi istituito dalla Sottosegretaria all'Ambiente Laura Marchetti nell'ambito di un processo che dovrà condurre all'elaborazione di linee guida per l'introduzione della sostenibilità nei processi educativi, come contributo del Ministero dell'ambiente al percorso in atto nel Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Forum, dunque, va inteso come il punto di partenza di un processo finalizzato al coinvolgimento anche di quei soggetti che fino ad oggi hanno agito ai margini del sistema istituzionale, con l'intento proprio di ampliare la partecipazione di diversi settori della società civile al percorso per la nascita di una cultura della sostenibilità sviluppando la capacità di ascolto reciproco e di interscambio.

La struttura del Forum ha cercato di rispecchiare la complessità dei temi legati all'educazione all'ambiente e alla sostenibilità. Attraverso tavole rotonde, sessioni plenarie e sessioni di approfondimento sono state affrontate le principali connessioni tra l'educazione e alcuni temi salienti della società contemporanea, come ad esempio l'etica ambientale, la comunicazione e l'informazione, la formazione e la responsabilità sociale delle imprese e del mondo del lavoro e, infine, il consumo e gli stili di vita, per mettere in risalto come l'educazione e la formazione continua possono dare un grande contributo ai cambiamenti necessari per affrontare in modo consapevole ed efficace i grandi mutamenti ambientali e sociali che non è più possibile ignorare, né come cittadini, né come istituzioni.

*Etica e ambiente: una cultura per la sostenibilità*

La prima tavola rotonda ha introdotto il contesto di riferimento di tutti gli altri temi affrontati, ovvero la necessità di ridefinire i termini e i valori necessari a ricollocare le questioni ambientali all'interno di un'etica che metta in relazione le azioni dell'uomo con i parametri ambientali in continua dinamica. L'impostazione della tavola rotonda ha seguito un approccio interdisciplinare invitando alla discussione rappresentanti del mondo dell'economia, della finanza e di uno dei settori

storicamente più importanti del comparto produttivo italiano come la Fiat, insieme a rappresentanti del mondo scientifico, filosofico, politico e della società civile.

È difficile sintetizzare l'ampio e complesso dibattito con cui si sono aperti i lavori di questo forum. Tuttavia, merita di essere segnalato come uno dei contributi più importanti di questa sessione la considerazione che l'ambiente e l'economia possono trovare un punto di incontro e di dialogo costruttivo nella prospettiva della sostenibilità attraverso la riscoperta etica e morale di valori che possono contribuire a costruire una cultura alternativa a quella finora dominante. I ragionamenti intorno al rapporto tra etica e ambiente riconducono ad una dimensione di concretezza capace di sviluppare comportamenti virtuosi, radicati in una corretta comprensione dei fenomeni ambientali e sostenuti da una convinta intenzionalità. Questa dimensione, come ha ricordato il Ministro dell'ambiente, deve portare all'abitudine di monitorare i risultati ottenuti operando un'ideale e mirata attività di educazione alla sostenibilità, effettuata anche tramite le campagne di informazione, e di misurarne l'efficacia sulle reali modifiche dei comportamenti e degli stili di vita. Facendo emergere il rapporto tra un comportamento eticamente e ambientalmente corretto e il vantaggio che ne deriva per il singolo e per la collettività si può ottenere quel cambiamento profondo di quadro culturale che è il vero valore aggiunto dell'educazione alla sostenibilità.

#### *Ambiente e sistema educativo: i principi della sostenibilità nei curricula scolastici*

Quale è lo spazio della scuola nell'ambiente? E della natura nella scuola? La proposta del manifesto "Alfabeti ecologici" presentato dalla Sottosegretaria Laura Marchetti induce a riflettere, tra gli altri, anche su questi aspetti. La scuola del futuro dovrà riportare alla luce quel sistema di relazioni che completano e sostanziano il concetto di ambiente ricollocandolo in un contesto che è quello della vita fuori dalla violenza. È per questo che rifondare il linguaggio, attraverso la ri-acquisizione di alfabeti ecologici, rappresenta il punto di partenza per una nuova cultura della sostenibilità. E' necessario restituire all'educazione ambientale la capacità di permettere il superamento della separazione tra natura/cultura, mente/corpo, uomo/animale, riappropriandosi di una visione complessa, articolata, dinamica e sistemica.

Questo manifesto, che si propone come documento "aperto", contribuisce alla ridefinizione dei processi educativi per allinearli alle richieste di una società che accetta la sfida del cambiamento. Occorre fare in modo che tutti gli sforzi siano diretti in questa direzione se si vuole collaborare alla definizione di processi di qualità anche nel mondo della scuola. Anche in questo caso, la sollecitazione che arriva dal Comitato dei saggi che hanno contribuito a questa prima proposta è di sviluppare una nuova alleanza non solo tra uomo e natura, ma tra uomo, natura e cultura.

#### *Ambiente, educazione e comunicazione per la cultura della sostenibilità*

"Chi sa sa e chi nun sa a su' danno". Questo antico detto, richiamato dal Ministro Fabio Mussi, esprime il ruolo attivo di ciascuno nei processi di comunicazione e il senso di responsabilità che esso richiama.

I numerosi interventi che hanno caratterizzato questa sessione dedicata al rapporto fra comunicazione ed educazione, hanno delineato il quadro dei ruoli e delle responsabilità nell'influenzare le scelte e i comportamenti degli individui nei diversi settori della pubblicità, del marketing, della comunicazione pubblica e sociale.

L'obiettivo che si vuole di raggiungere attraverso l'educazione e la comunicazione è di fare entrare nei modelli di riferimento sul consumo, stili di vita "eco-compatibili" per stimolare i cittadini a comportamenti più corretti e funzionali al proprio benessere, al benessere collettivo e a quello delle generazioni future.

L'educazione deve contribuire al "disinquinamento della mente" - come è stato più volte richiamato sia dalla Sottosegretaria Marchetti, sia da esperti comunicatori come Oliviero Toscani - attraverso processi creativi che consentano di reagire davanti a situazioni di rischio e se necessario aiutino l'individuo a modificare comportamenti radicati ma poco sostenibili.

L'ambiente, come l'educazione, coinvolge soggetti e settori diversi. La natura trasversale del messaggio ambientale richiede una formazione giornalistica suffragata da dati scientifici corretti che restituiscano fiducia nei confronti dell'emittente, delle istituzioni, e infine del futuro e della possibilità di migliorarlo.

La comunicazione ambientale - che necessariamente deve essere una comunicazione integrata - a differenza della pubblicità richiede trasparenza e coerenza al fine di sviluppare il senso di responsabilità nella scelta di stili di vita eco-compatibili. La comunicazione ambientale aumenta un'area fondamentale delle nostre conoscenze e quindi le informazioni ambientali, oltre ad essere puntuali e precise, hanno bisogno anche di chiarezza, comprensibilità, facilità di accesso da parte di tutti, qualunque sia l'età ed il livello culturale.

### *Ambiente, educazione e stili di vita*

In apertura di questa sessione sono stati invitati importanti *testimonial* del mondo dello sport, quali Stefania Belmondo, Maurizio Damilano e Tiziana Nasi, che hanno condiviso le loro esperienze e la loro esemplare concezione di stile di vita.

Ognuno attraverso la propria storia ha raccontato il grande valore educativo e formativo che lo sport è in grado di trasmettere, come attività che riflette su cosa fa e su chi lo fa e che, attraverso la passione e il sacrificio, sviluppa nell'individuo una consapevolezza sugli stili di vita e sul rispetto dell'ambiente.

L'attività del tempo libero ha un legame sociale di base: più tempo libero porta capacità di scelta nei confronti dell'impegno sociale che si vuole esercitare. Il volontariato può essere inteso come formazione alla cittadinanza e alla partecipazione, come occasione per apprendere facendo qualcosa per sé e per gli altri. L'educazione non formale può dare un grande contributo a radicare nella pratica quotidiana le scelte e i comportamenti appresi nei processi formativi formali. Occorre, come è stato sottolineato, colmare il gap tra educazione *intra moenia* (facendo riferimento alle istituzioni scolastiche) ed educazione o vita *extra moenia*.

Per educare occorre "uscire dai confini", per esempio della scuola, per riappropriarsi del territorio come luogo con le sue caratteristiche e tipicità, dove la diversità è un valore anche nella costruzione dell'identità. È necessario educare alla diversità intesa come molteplicità, come opportunità o sfida nel costruire relazioni in opposizione all'appiattimento culturale, all'omologazione e al pensiero unico. Sostenere le produzioni locali, basate su sistemi agricoli legati alla tradizione e in armonia con il territorio deve essere una priorità e una risorsa da trasmettere alle nuove generazioni, che molte volte ignorano l'origine dei prodotti e li de-contestualizzano dal mondo naturale dal quale provengono.

Rifondare linguaggi comuni a partire dalle differenze, anzi, dalle tipicità, può sostenere anche il rilancio del Sistema Nazionale INFEA (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) che, sul territorio, ha strutturato relazioni articolate e far fruttare questo importante patrimonio di esperienze e di capitale sociale accumulato in molti anni di attività.

### *L'eco-efficienza nel sistema scolastico*

L'eco-efficienza del sistema scolastico ha introdotto il tema della pratica della sostenibilità finalizzata a recuperare e facilitare il rapporto scuola-territorio. L'eco-efficienza, o meglio l'eco-efficacia, a cui oggi si tende a fare riferimento per incoraggiare all'uso delle energie rinnovabili,

porta a riflettere anche sulla potenzialità della scuola nel costruire un'organizzazione che apprende andando anche oltre se stessa, coinvolgendo da vicino le istituzioni locali e centrali, i cittadini e le famiglie.

Il cambiamento verso una cultura della sostenibilità è un cambiamento radicale e profondo da mettere in pratica a partire da gesti semplici, che muovano dall'individuo e si espandano tutt'intorno "come delle bolle di ossigeno".

Educare all'innovazione deve essere un obiettivo irrinunciabile che non scaturisca solo da presupposti economici ma che miri a migliorare la qualità della vita e delle persone sviluppando nuove potenzialità. La pubblica amministrazione e i sistemi scolastici devono considerare una priorità la conversione degli edifici e delle strutture in sistemi eco-sostenibili incrementando anche la promozione di acquisti verdi, così che la sostenibilità si traduca in azioni concrete e tangibili anche attraverso pratiche gestionali. La coerenza ambientale degli istituti scolastici e degli atenei è un presupposto fondamentale e irrinunciabile dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e la partecipazione diretta degli studenti alle azioni di cambiamento strutturale e organizzativo ne è lo strumento essenziale.

#### *Educazione per la sostenibilità: lavoro e imprese*

La sessione ha visto la partecipazione di organizzazioni degli imprenditori, dei lavoratori e dei consumatori, concordi nell'assumere impegni e nell'offrire la loro collaborazione alla diffusione della cultura della sostenibilità.

L'ambiente non deve solamente rappresentare un'opportunità di crescita e di competitività per il comparto delle imprese, ma soprattutto l'occasione per sviluppare nuovi modelli di produzione che prendano in considerazione i principi della sostenibilità, privilegiando la qualità del lavoro e del territorio. L' "educazione ambientale" dei manager, dei quadri, dei tecnici e di tutto il personale delle aziende produttrici di beni o servizi è uno strumento essenziale per un impegno condiviso verso la sostenibilità e per una trasformazione reale, tangibile e profonda delle organizzazioni.

L'azione verso i cittadini, anche nelle loro vesti di fornitori, di clienti e di consumatori, completa quel circuito virtuoso che va attivato per promuovere una "economia ecologica" con la cooperazione di tutti i soggetti istituzionali e non, profit e non profit.

Nei processi decisionali che possono avere ricadute sull'ambiente, sulla biodiversità, sulla vita della comunità, la comunicazione, considerata come strumento di *governante*, può aiutare a superare il gap tra comunicazione del rischio e percezione del rischio, tra conoscenza e informazione, tra ricerca strumentale del consenso e partecipazione. La risoluzione dei conflitti passa infatti attraverso la conoscenza del territorio, l'uso accorto di strumenti quali la comunicazione integrata, i comitati di quartiere, la replica di buone pratiche ed esperienze, etc.

#### *I processi di qualità nell'integrazione delle reti INFEA*

Il Sistema INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale) rappresenta un riferimento importante per tutte le amministrazioni e i soggetti che lavorano sull'educazione ambientale. Il processo partecipativo avviato nel 2000, con la Conferenza di Genova, ha sviluppato reti di competenza, ha creato sinergie e collaborazioni che rappresentano una risorsa da valorizzare e rilanciare nell'ambito delle politiche che abbracciano educazione e ambiente.

Il dibattito di questa sessione ha sottolineato come il Forum rappresenta un luogo attraverso il quale il Sistema Nazionale, fondato sul processo di concertazione tra amministrazioni centrali e locali che ha permesso di realizzare il passato programma INFEA, si apre al confronto e allo scambio con altri soggetti per rafforzare il proprio ruolo di coordinamento di azioni per il raggiungimento di obiettivi comuni che convergono nella sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Particolare attenzione è stata dedicata all'esperienza avviata nell'ambito del programma nazionale INFEA 2002-2005 sull'elaborazione di un sistema di indicatori di qualità, da applicarsi a strutture, processi, progetti educativi. A tale proposito è stato sottolineato come un sistema di valutazione deve fare riferimento sia a criteri di qualità misurabili e quantificabili ma anche dinamici ed evolutivi che non siano solo di risultato ma di apprendimento, per agire nel doppio binario del breve-medio termine, e di un approccio di lungo periodo.

In quest'ottica la formazione diventa un elemento fondamentale che assicura all'educatore il riconoscimento di una professionalità.

### *Educazione allo sviluppo sostenibile: una responsabilità per tutti*

La tavola rotonda conclusiva, alla quale hanno partecipato relatori provenienti dal mondo scientifico-accademico, istituzionale, delle imprese e delle associazioni, ha riunito in un grande dibattito i diversi soggetti coinvolti nell'educazione ambientale e alla sostenibilità, rappresentando la sua forte funzione di strumento trasversale alle politiche di settore.

Pur riconoscendo l'importanza e la ricchezza insita nella diversità dei soggetti attivamente coinvolti nei processi di educazione ambientale e alla sostenibilità, è stato posto l'accento sulla specificità delle competenze e del ruolo degli educatori, ai quali occorre restituire dignità e autorevolezza, sia all'interno delle scuole e quindi dei processi educativi formali, ma anche fuori dagli spazi istituzionali.

Gli interventi si sono poi collocati nell'ambito del percorso avviato nel 2005 con la proclamazione del Decennio ONU per l'educazione per lo sviluppo sostenibile che si concluderà nel 2014 e che vede coinvolti i governi di tutto il mondo nella realizzazione di iniziative e progetti sull'educazione ambientale che rilancino il ruolo dell'educazione come strumento fondamentale per costruire una società democratica basata sulla partecipazione e il rispetto reciproco.

Un altro importante processo richiamato dai relatori è quello dato dalla Regione UNECE (United Nations Economic Commission for Europe) attraverso la realizzazione di una Strategia per l'educazione allo sviluppo sostenibile, adottata nel 2005 da numerosi Paesi e nella quale è prevista una sua attuazione a livello nazionale che richiama alla definizione di un'ampia piattaforma di soggetti da coinvolgere nel processo.

Perseguire dunque questi obiettivi e assumere impegni che diano concretezza a questi processi politici vuol dire innanzitutto rafforzare la collaborazione tra le istituzioni, a partire dai Ministeri dell'ambiente e dell'istruzione, dell'università e della ricerca e attraverso un dialogo anche con gli enti locali che svolgono un ruolo importante e diretto sul territorio, a partire dal quale coinvolgere il maggior numero istituzioni e di soggetti affinché le strategie educative siano inclusive, partecipate, coordinate e, soprattutto, realmente trasversali a tutti gli interventi settoriali della sostenibilità.